

WEEK

# ITALIA, TI ASCOLTO

In due anni a Montecitorio ha fatto di tutto, anche da «cicerone»: ora, il **Presidente della Camera** lo racconta ai cittadini. In un libro, e qui

di LAURA BOLDRINI

**U**na domenica al mese la Camera ospita i cittadini in visita per «Montecitorio a porte aperte». Mi piace far loro da guida, accompagnarli in Transatlantico e in Aula e spiegare il lavoro che facciamo. E ogni volta mi colpisce il cambiamento che colgo sulle loro facce. Quando entrano hanno un'espressione di cautela, se non di diffidenza. All'uscita i loro sorrisi dicono che sono stati contenti di capire meglio come funziona un ingranaggio fondamentale della nostra democrazia, e che se ne fidano di più. Quasi sorpresi che l'istituzione non sia solo la sequenza di polemiche, tumulti, privilegi, perdite di tempo, dominanti nell'informazione sull'attività parlamentare.

È pensando alle loro reazioni che ho scritto *Lo sguardo lontano*, bilancio dei primi due anni a Montecitorio di una persona abituata a lavorare puntando ai risultati. Un rendiconto pubblico per misurare cosa abbia fin qui prodotto e cosa debba ancora produrre la voglia fortissima di cambiamento che percorre il Paese oggi come al tempo delle elezioni 2013, e sull'onda della quale entrò in Parlamento una rappresentanza rinnovata quanto mai prima di allora.

L'istituzione vista «dal di dentro» dà non poche ragioni a chi la critica. Penso alle tortuosità e alle lungaggini del processo di produzione delle leggi, che subito mi hanno indotto a promuovere una riforma del Regolamento di Montecitorio sulla quale si sta ancora battagliando, ma che conto venga portata presto al voto dell'Aula. Penso alla controversia sui vitalizi da togliere agli ex parlamentari condannati in via definitiva



## FUORI DAL PALAZZO

Alcuni incontri del Presidente della Camera Laura Boldrini, 53 anni, negli ultimi mesi. Dall'alto: con gli scout Agesci a Montecitorio; con un'anziana di Ulassai, in Sardegna; con i Rom; con Papa Francesco al margine del vertice Fao.



per mafia o corruzione. Ma l'istituzione dà anche la soddisfazione di vedere che cambiare si può: la legge sul voto di scambio politico-mafioso, o la ratifica unanime della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne, o l'intervento doveroso per ridurre le retribuzioni dei dipendenti di Camera e Senato, così come i tagli apportati alla spesa di Montecitorio. Azioni positive che vanno fatte conoscere, perché se il racconto pubblico della vita parlamentare è concentrato esclusivamente su liti, scandali o rubeerie – che certo devono continuare a essere denunciati – non risaliremo mai in quella classifica europea che ci vede tristemente ultimi nella fiducia verso le istituzioni. E invece anche di questa fiducia c'è bisogno, per uscire dalla crisi, ed è necessario rendere noti quei cambiamenti che si stanno facendo.

Montecitorio è uno dei due poli del racconto. L'altro è l'Italia «diffusa», quella che sta fuori dal Palazzo. Quella visitata in due anni, quasi ogni fine settimana, per contrastare anche così il rischio che la vita d'Aula, anche se fondamentale per ogni deputato e in particolare per me come Presidente, diventi la dimensione esclusiva dell'attività istituzionale. In questi incontri non si respira rabbia, o livore antipolitico. Ma preoccupazione sì, e tante richieste di aiuto, o almeno di ascolto. Si respira anche inventiva, voglia di farcela, entusiasmo. E si torna a Roma carichi di lettere da smistare. Le ultime, in ordine di tempo, quelle che mi hanno consegnato in Sardegna tante lavoratrici di aziende in crisi, preoccupate per la fine degli ammortizzatori sociali.

Il libro può essere letto anche come un campionario delle questioni che uomini e donne d'Italia continuano a sottoporci. E delle risposte che a queste domande vuole dare una cultura progressista: sul lavoro, sull'ambiente, sui diritti civili, sull'immigrazione. Uno «sguardo lontano», una visione diversa, fuori dal cinismo e dall'interesse privato, fuori da quel pensiero unico che ha reso debole e assai poco coinvolgente la politica degli anni scorsi. **W**



**LO SGUARDO LONTANO**  
di Laura Boldrini  
(Einaudi,  
pagg. 234, € 18)